

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
CODICI	12/ 00029699	ITA:	SOPRINTENDENZA ALLE ANTICHITA' DI ROMA - ROMA	LAZIO	50

[2603398] Roma, 1972 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

PROVINCIA E COMUNE: ROMA - ROMA  
 LUOGO DI COLLOCAZIONE: Roma - Palazzo Barberini  
 Cortile interno, muro della serra, lato cortile, III riquadro da destra.  
 OGGETTO: Lastra con iscrizione

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): rinvenuta "in una vigna fuori porta Maggiore" (Roma).  
 DATI DI SCAVO: Rinvenimento occasionale INV. DI SCAVO:  
 (o altra acquisizione) dell'anno 1631.

DATAZIONE: III - IV secolo d.C.

ATTRIBUZIONE:

MATERIALE E TECNICA: Marmo bianco

MISURE: m. 0,385 x 0,58

STATO DI CONSERVAZIONE: Intera con margini abrasati e superficie corrosa.

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: Inclusa nella muratura moderna (1889)

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA:

NOTIFICHE:



NEG. IIII,22  
703874

DESCRIZIONE:

Lastra marmorea con iscrizione, interamente conservata con abrasioni particolarmente localizzate ai margini e superficie corrosa, inclusa nella muratura moderna con la sola superficie principale in vista. Questa è ornata lungo i margini con cornice composta da due gole rovescie separate da un solco. L'iscrizione, in esametri, si svolge con testo su undici righe, con lettere irregolari, apicate, di forma allungata, tracciate con ductus ineguale su lastra con superficie irregolare. Le lettere sono alte mediamente m. 0,015 in tutte le righe. In particolare: C, D, O e Q di forma circolare; Q ed R con taglio e zampa decorativi; E ed F con tagli obliqui e di diversa lunghezza; M con elemento centrale lungo quanto i laterali divaricati; P con occhiello aperto; G di tipo corsivo. E' presente un solo



RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

CIL VI, 9437

00005000

FOTOGRAFIE:

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:



COMPILATORE DELLA SCHEDA:

**P. BRANDIZZI**

DATA:

**Aprile 1975**

*R. Brandizzi*

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:

ALLEGATI:

**in testata: una fotografia  
alleg. n°1 : descrizione**

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA: .....

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

AGGIORNAMENTI:



RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	
12/	00029699	ITA:	SOPRINTENDENZA ALLE ANTICHITA' DI ROMA	INV.
ALLEGATO N. 1 (segue descrizione)				

(2603398) Roma, 1972 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 500.000)

segno di interpunzione, puntiforme. Testo:

D                      M

QVICVMQVE ES PVERO LACRIMAS EFFVNDE VIATOR  
 BIS TVLIT HIC SENOS PRIMAEBI GERMINIT ANNOS  
 DELICIVMQVE PVIT DOMINI SPES GRATA PARENTVM  
 QVOS MALE DESERVIT LONGO POST FATA DOLORI  
 NOVERAT HIC DOCTA FABRICARE MONILIA DEXTRA  
 ET MOLLE IN VARIAS AVRVM DISPONERE GEMMAS  
 NOMEN ERAT PVERO PAGVS AT NVNT FVNVS ACERBVM  
 ET CINIS IN TVMVLIS IACET ET SINE NOMINE CORPVS  
 QVI VIXIT. ANNIS XII  
 MENSIBVS VIIII DIEBVS XIII HO VIII

D(is)                      M(anibus)

quicumque es, puero lacrimas effunde, viator.  
 bis tulit hic senos primaevi germini(s) annos  
 delictumque fuit domini, spes grata parentum,  
 quos male deseruit longo post fata dolori.  
 noverat hic docta fabricare monilia dextra  
 et molle in varias aurum disponere gemmas.  
 nomen erat puero Pagus. at nun(c) funus acerbum  
 et cinis in tumultis iacet et sine nomine corpus  
 qui vixit annis XII  
 mensibus VIIII diebus XIII horis VIII

Nella 3° riga "germinit" per germinis; nella 8° "nunt" per nunc. L'iscrizione ricorda la morte di uno schiavo di nome Pagus di professione "gemmarius".